

TI_GERICHTE 34.2009.20 vom 18. März 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-03-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2009.20

FR: TI_GERICHTE 34.2009.20 du 18 mars 2010

IT: TI_GERICHTE 34.2009.20 del 18 marzo 2010

Regeste

Assicurato chiede la rendita di invalidità intera del 2° pilastro. Riconosciuto solo un quarto di rendita. Mancato vincolo alla decisione AI in difetto di regolare notifica della decisione all'istituto di previdenza. TCA accoglie parzialmente la petizione e accorda tre quarti di rendita

Erwägungen

E. 29

cpv.2 Cost. (DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c con riferimenti). Nel caso in esame, già si è detto (cfr. in particolare il consid. 2.10) che la documentazione agli atti è sufficiente per statuire nel merito della vertenza. Né vi sono validi motivi per ritenere inaffidabile la valutazione effettuata dal dr. _____ e dal dr. _____, motivo per cui non appare necessario procedere all'allestimento di una perizia per verificare quanto già accertato. 2.18. In considerazione dell'esito della lite, l'attore deve essere ritenuto parzialmente v incente in causa per cui egli, rappresentato da un legale, ha diritto a un'indennità per ripetibili parziali da mettere a carico della Cassa pensione convenuta (cfr. art. 61 cpv. 1 lett. g LPGa; DTF 122 V 278; DTF 118 V 139). Per quel che riguarda invece l'addebito di tasse e spese relative alla presente procedura, si osserva che secondo la Legge di procedura per i ricorsi al Tribunale cantonale delle assicurazioni in materia di assicurazioni sociali del 13 giugno 2008 (art. 29 cpv. 1), applicabile in virtù dell'articolo 8 cpv. 2 LALPP, la procedura è di principio gratuita. AT 1 ha chiesto inoltre l'assistenza giudiziaria (cfr. consid. 1.3). Ritenuti l'esito della lite e il diritto a ripetibili parziali, tale richiesta, per quanto attiene alla parte per la quale l'insorgente è vincente in causa, è divenuta priva di oggetto (DTF 124 V 310 consid. 6; STF U 164/02 del 9 aprile 2003; STF U 134/99 dell'8 novembre 2001; STF , U 59/99 del 18 agosto 1999; STF I 360/97 del 2 agosto 1999; STF P 7/97 del 19 novembre 1998 e STF U 18/97 del 27 aprile 1998). Per la parte del ricorso in cui il ricorrente è soccombente, egli può invece essere posto al beneficio dell'assistenza giudiziaria sempre che adempia le relative condizioni (cfr. DTF 124 V 301 consid. 6). Ai sensi dell'art. 61 lett. f LPGa nella procedura giudiziaria cantonale deve essere garantito il diritto di farsi patrocinare. Se le circostanze lo giustificano, il ricorrente può avere diritto al gratuito patrocinio. Tale norma di legge rispecchia sostanzialmente il tenore del vecchio art. 85 cpv. 2 lett. f LAVS, in relazione con l'art. 69 LAI, rimasto in vigore sino al 31 dicembre 2002, il quale prevedeva che l'autorità di ricorso doveva garantire il diritto di farsi patrocinare, se del caso, l'assistenza giudiziaria. L'art. 61 lett. f LPGa mantiene il principio che i presupposti del diritto alla concessione dell'assistenza giudiziaria si esaminano sulla base del diritto federale, mentre la determinazione della relativa indennità spetta al diritto cantonale (DTF 110 V 362; Kieser, ATSG Kommentar, Basilea, ad art. 61, n. 86, pag. 626). I presupposti (cumulativi) per la

concessione dell'assistenza giudiziaria – rimasti invariati rispetto al vecchio diritto (Kieser, op. cit., ad art. 61, n. 88s; SVR 2004 no. 5 pag. 17 consid. 2.1; cfr. anche STF I 134/06 del 7 maggio 2007) – sono in principio dati se l'istante si trova nel bisogno (cfr. anche art. 3 Legge cantonale sul patrocinio d'ufficio e sull'assistenza giudiziaria [in seguito: Lag]), se l'intervento dell'avvocato è necessario o perlomeno indicato (cfr. anche art. 14 cpv. 2 Lag) e se il processo non è palesemente privo di esito positivo (cfr. anche art. 14 cpv. 1 Lag; DTF 125 V 202 e 372 con riferimenti). In particolare, l'istante va considerato indigente quando non è in grado di assumere le spese legate alla difesa dei suoi interessi, senza intaccare il minimo indispensabile al suo mantenimento e a quello della sua famiglia (SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 119 Ia 11 segg.; DTF 103 Ia 100). Per determinare se ciò è il caso vanno presi in considerazione i redditi del richiedente e delle persone che hanno un obbligo di mantenimento nei suoi confronti (DTF 115 V 195, il coniuge o i genitori; STF 4P.158/2002 del 16 agosto 2002; Cocchi/Trezzini, Codice di procedura civile ticinese massimato e commentato, Appendice 2000/2004, Lugano 2005, n. 8 ad art. 3 Lag, p. 223). L'obbligo dello Stato di accordare l'assistenza giudiziaria è in effetti sussidiario all'obbligo di mantenimento derivante dal diritto di famiglia (DTF 119 Ia 11 segg.). Non entrano invece in linea di conto le risorse finanziarie di parenti cui l'interessato potrebbe far capo a norma dell'art. 328 e 329 CCS (Cocchi/Trezzini, op. cit., Lugano 2000, n. 20 ad art. 155, p. 479 e giurisprudenza ivi citata). Dal punto di vista temporale, il presupposto del bisogno dell'istante deve essere determinato al momento in cui si statuisce sulla richiesta di assistenza giudiziaria (STF 1P.542/2003 del 20 ottobre 2003; SVR 1998 UV Nr. 11 consid. 4a; DTF 108 V 265; Cocchi/Trezzini, op. cit., Appendice, n. 18 ad art. 3 Lag, pag. 226), in particolare quando il lasso di tempo trascorso tra domanda e decisione è importante (cfr. anche Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 39 ad art. 155, p. 485. In senso contrario, cfr. DTF 108 Ia 108; DTF 120 Ia 179 consid. 3a; RDAT 1998-II n. 36; per un commento cfr. Cocchi/Trezzini, op. cit., nn. 39, 40 e 41 con relative note, pag. 485-486). Il limite per ammettere uno stato di bisogno ai sensi delle disposizioni sull'assistenza giudiziaria è superiore al minimo di esistenza determinato ai fini del diritto esecutivo (STF 5P.321/2004 del 21 settembre 2004; SVR 2007 AHV Nr. 7, SVR 1998 IV Nr. 13 consid. 7b e 7c). All'importo base LEF va applicato un supplemento variante fra il 15% e il 25% (STFA U 102/04 del 20 settembre 2004). L'indigenza processuale è data ove il richiedente non disponga di più mezzi di quelli necessari per il mantenimento normale e modesto della famiglia (RAMI 1996 pag. 209 consid. 2; STFA non pubbl. del 2 settembre 1994 nella causa H., p. 3). In una sentenza pubblicata in DTF 124 I 1, il TF ha precisato che una richiesta di assistenza giudiziaria non può essere respinta unicamente sostenendo che l'istante non è indigente, in quanto può permettersi i costi e la manutenzione di un'automobile. Secondo l'Alta Corte, il richiedente deve piuttosto - indipendentemente dal modo in cui utilizza le sue risorse finanziarie - essere considerato indigente, se in base alla sua situazione finanziaria non è in grado di sopperire al suo minimo esistenziale; in questo calcolo non devono essere naturalmente computate le spese non inerenti al suo fabbisogno esistenziale. L'attestato municipale sullo stato di indigenza ha per il Giudice soltanto valore indicativo (Cocchi/Trezzini, op. cit., n. 10 ad art. 156, p. 490). Nella commisurazione della capacità patrimoniale del richiedente va considerata anche l'eventuale sostanza e non unicamente i redditi conseguiti. Secondo il TFA, infatti, si tiene conto dell'intera situazione economica della famiglia (STFA non pubbl. del 2 settembre 1994 nella causa J.P.H., p. 4, consid. 2 e giurisprudenza citata non pubbl.). La sostanza deve tuttavia essere disponibile al momento della litispendenza del processo o per lo meno a

partire dal momento in cui è presentata l'istanza e non solo alla fine della procedura (DTF 119 Ia 12 consid. 5; DTF 118 Ia 369). Nella fattispecie, dal certificato per l'ammissione dell'assistenza giudiziaria compilato dall'attore il 26 gennaio 2009 e vidimato dall'autorità comunale in data 11 febbraio 2009 (cfr. doc.DD) emerge che l'assicurato è "separato di fatto" dalla moglie e ha un figlio nato nel 1998 che vive in comunione domestica con la moglie. Emerge inoltre che il richiedente conviveva, all'epoca, con _____ ed era senza attività lucrativa. Tra gli oneri ricorrenti, l'attore ha indicato fr. 1'500 per spese di affitto, pur senza allegare alcun contratto di locazione per cui si presume che si potesse trattare questo di un contributo alle spese di locazione che egli dava a _____. Dal medesimo attestato emerge che l'istante non ha entrate oltre ai fr. 352 mensili di rendita AI e ai fr. 413 mensili del quarto di rendita LPP (cfr. doc. DD). L'assicurato non versa per contro nessun contributo né al figlio né alla moglie, non ha alcuna sostanza, mentre ha debiti per circa fr. 60'000 di cui fr. 53'978.05 oggetto di un attestato carenza beni emesso il 6 ottobre 2008 dall'UE di Lugano (cfr. allegati al certificato municipale). Il premio di cassa malati a suo carico ammonta a fr. 235.10. In data 1° marzo 2010 l'attore personalmente ha prodotto al TCA uno scritto nel quale comunicava di aver cambiato indirizzo e di riuscire a "sopravvivere anche perché mia moglie mi permette di vivere sotto lo stesso tetto..." (XLV). Richiesta dalla vicecancelliera, la patrocinatrice dell'attore ha comunicato in data 8 marzo 2010 che effettivamente l'attore attualmente risiedeva presso la moglie _____, ma che tale situazione era da ritenere transitoria ("non duratura") essendo unicamente dovuta al fatto che AT 1 non è in grado di finanziare un'abitazione propria con le proprie entrate (XLVII). Ora, tutto ben considerato questa Corte ritiene che alla luce dei dati emersi in corso di causa, per quanto riguarda il calcolo del fabbisogno, all'attore, che si sta separando (rispettivamente divorziando) dalla moglie, debba anzitutto essere applicato l'importo base mensile per persona che vive sola pari a fr. 1'100.--, stabilito per il calcolo del minimo esistenziale LEF dalla Camera di esecuzione e fallimento, quale Autorità di vigilanza cantonale e in vigore dal 1° gennaio 2001, tuttora in uso; infatti, come visto, l'attore non ha inserito negli oneri nessun importo per il figlio né per la moglie. Inoltre egli si è definito "separato di fatto" (nello scritto 1. marzo 2010 addirittura, impropriamente, "divorziato", doc. XLV) e nulla agli atti fa pensare ad una comunione domestica di quest'ultimo con _____ prima, e con la moglie attualmente, assimilabile ad un'unione matrimoniale (solo il debitore che vive in comunione familiare analoga a quella matrimoniale e da cui sono nati dei figli viene equiparato, per il calcolo del minimo vitale LEF, al debitore coniugato con conseguente considerazione di un minimo vitale più elevato, nel qual caso si deve tuttavia tener conto anche dell'insieme dei redditi percepiti dai due partner: DTF 130 III 765; sentenza CEF 15.2007.37 del 6 agosto 2007; sentenza CEF 15.2007.54 del 9 agosto 2007; DTF 124 III 52; STF del 22 gennaio 2004 nella causa X., 4P.261/2003 e ivi riferimenti; Guidicelli/Piccirilli, Il pignoramento di redditi ex art. 93 LEF nella pratica ticinese, Agno 2002, pp. 19s, 38, 79). Il fatto che l'attore sia temporaneamente tornato a vivere con la moglie dalla quale è in fase di separazione o divorzio, non muta a questa valutazione considerato come la sua patrocinatrice abbia indicato che tale situazione sia transitoria e intesa unicamente a risparmiare dei costi per la locazione. A tale importo base mensile del minimo di esistenza agli effetti del diritto esecutivo LEF per persone sole di Fr. 1'100.- in base alla sopra ricordata giurisprudenza va aggiunto un supplemento del 15%-25% (cfr. STFA U 102/04 del 20 settembre 2004). Stanti così le cose, l'assicurato deve essere considerato indigente. Con le rendite percepite (attualmente di complessivi fr. 765) egli non è in effetti in grado, da solo (ossia senza l'aiuto prima della sua compagna

convivente, ora dalla moglie dalla quale sarebbe separato, ma ancora sotto lo stesso tetto), di far fronte nemmeno all'importo base del minimo esistenziale, di fr. 1'332 (1'110 oltre al 20%) e ai costi per il premio dell'assicurazione malattia di fr. 235 mensili per complessivi fr. 1'567. Va detto inoltre che egli, nel certificato municipale, ha allegato di dover far fronte a delle spese di locazione di fr. 1'500. Tale onere, pur non essendo comprovato mediante la produzione di documenti, appare credibile e va ammesso in misura almeno parziale di fr. 500 mensili (sul contributo del convivente, in caso di concubinato senza figli, alle spese di alloggio fino ad un massimo della metà della spesa complessiva cfr. Guidicelli/Piccirilli, op. cit.). Si osservi che la situazione non muterebbe in misura sostanziale nemmeno computando quale entrata mensile fr. 1'239 pari al presumibile importo del tre quarti di rendita LPP. Pur possedendo delle conoscenze giuridiche, si deve d'altra parte ritenere che, data la fattispecie oggetto della causa, l'intervento di un legale appariva giustificato (anche perché l'attore ha compiuto i suoi studi all'estero) e di primo acchito la petizione non pareva essere priva di fondamento. Essendo dunque nella fattispecie soddisfatti i requisiti cumulativi per la concessione dell'assistenza giudiziaria a favore dell'assicurato, il gratuito patrocinio va quindi concesso, riservato l'eventuale obbligo di rimborso, qualora la situazione economica dell'assicurato dovesse in futuro migliorare (art. 61 lett. f LPGa; Kieser, Kommentar ATSG, 2003, ad art. 61, n. 93; cfr. art. 9 Lag; relativamente al gratuito patrocinio nella procedura davanti al TFA cfr. art. 152 cpv. 3 OG; STF I 569/02 del 15 luglio 2003; U 234/00 del 23 maggio 2002, parzialmente pubblicata in DTF 128 V 174; DTF 124 V 301, consid. 6).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.